Economia

FTSE-MIB -1,1% 16,527

EURO / DOLLARO 1,1109

PETROLIO 44,75 dollari al barile

FIERE DI PARMA LA PRESENTAZIONE A MILANO

Cibus Tec vola con l'asse Parma-Colonia

L'edizione 2016 sarà da record: 1200 espositori, 30mila visitatori e 1000 buyer dall'estero

MILANO

Luca Pollini

Quando si dice l'opportunità degli eventi: a poche settimane dalla Brexit, quando a Bruxelles si discute sul futuro dell'Europa, ecco che arriva un esempio incoraggiante di cosa può fare una cooperazione tra due realtà. Fiere di Parma e Kölnmesse presentano alla stampa il risultato della loro «unione»: CibusTec 2016, che si annuncia come un'edizione da record. All'incontro, a Milano, sono intervenuti per Kölnmesse Gerald Böse, presidente e ceo e Thomas Rosolia, ad di Kölnmesse Italia, mentre per Fiere di Parma il vicepresidente Annalisa Sassi e l'ad Antonio Cellie.

A confermare il successo della sinergia sono i numeri: il 25 ottobre prossimo sono attesi al quartiere fieristico di Parma oltre 1200 espositori, 30mila visitatori e 1000 buyer dell'industria alimentare internazionale. Si calcola che il partner tedesco abbia favorito la crescita di almeno venti punti percentuale del grado di internalizzazione di espositori e visitatori. Böse, nel suo intervento, ha ricordato le tappe che hanno portato alla joint venture. «Per Kölnmesse è stato naturale avviare una collaborazione con Fiere di Parma, polo espositivo al centro della food valley italiana. I primi passi risalgono al 2012, quando abbiamo iniziato a promuovere le rispettive manifestazioni dell'alimentare, Cibus e Anuga. Poi il feeling cresciuto e oggi la collaborazione è diventata quanto mai attiva». Sì, perché l'incontro tra le due Fiere ha generato Köln Parma Exhibitions Srl, una newco fondata il 29 aprile scorso. «In questa prima fase l'attività principale di Köln Parma Exhibitions - ha spiegato Thomas Rosolia - è concentrata principalmente su Cibus Tec, al quale possiamo portare l'esperienza nella filiera di Kölnmesse e la caratura internazionale di manifestazioni come Anuga FoodTec o come ProSweets Cologne».

«Con Fiere di Parma - ha concluso Rosolia - faremo in modo che Cibus Tec diventi una tappa obbligata per il maggior numero di espositori e visitatori da tutto il mondo, rendendola più forte».

«Cibus Tec si riconferma l'appuntamento fieristico verticale ad altissima specializzazione che vede al centro le tecnologie per le principali filiere alimentari - ha poi sottolineato Cellie -. Un'offerta espositiva unica che proprio in Italia, e in particolar modo a Parma, trovano le applicazioni più innovative e raffinate conosciute in tutto il mondo. Attraverso le eccellenze italiane del Food Processing & Packaging avranno la possibilità di dimostrare la capacità di offrire innovazione tecnologica e qualità taylor made, facendo leva su specializzazione, tecnologie sostenibili ed elevata automazione». ◆

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presentazione a Milano Da sinistra Cellie, Sassi, Böse e Rosolia.

L'evento

25-28 ottobre: tecnologia protagonista

Ad andare in scena alle Fiere di Parma dal 25 al 28 ottobre saranno tutte le tecnologie più raffinate (selezione, trasformazione, confezionamento, fine linea e logistica) per le principali filiere agroindustriali (frutta & vegetali, carni, latte & derivati, prodotti da forno, dolci e caffè). A queste si affiancheranno nuove aree dedicate a gelato, dessert e ingredienti. Lo sviluppo della manifestazione, costantemente in crescita, ha portato all'apertura del nuovo e più capiente padiglione 2. In arrivo a Parma anche mille buyer dell'industria alimentare internazionale tra cui Coca Cola, Fonterra e Unilever.

La società per creare una partnership più forte

Köln Parma Exhibitions, un braccio operativo

Il 29 aprile Fiere di Parma e Kölnmesse hanno dato vita alla Köln Parma Exhibitions Srl, dove i rapporti sono paritetici (50 per cento delle quote a Parma e 50 a Colonia) e uno statuto specifica i rispettivi ruoli: Colonia si concentra nel supporto internazionale e Parma sullo sviluppo della manifestazione, che non si potrà spostare da Parma. La nuova società - che di fatto è il braccio operativo della partnership tra le due organizzazioni fieristiche - punta a creare una community virtuosa tra Cibus e Cibus Tec, Anuga e Anuga FoodTec, avvalendosi di collaborazioni importanti come Federalimentare e ICE. L'obiettivo è di costituire una piattaforma di business unica al mondo e riportare l'Italia, anche da un punto di vista di organizzazione fieristica, protagonista assoluta anche nel comparto meccano-alimentare. Kpe sarà anche il veicolo attraverso il quale gli espositori di Cibus Tec potranno accedere in modo privilegiato al network fieristico meccano alimentare nel mondo organizzato da Kölnmesse: oltre ad Anuga Food Tec, Pro Food Tec a Chicago, Anutec India a Mumbai e Nuova Delhi, Anutec Brazil a Curitiba e Andina-Pack a Bogotà. Inoltre Kpe è già al lavoro su altri progetti: per prima cosa si vuole portare a Parma manifestazioni organizzate da Kölnmesse e sviluppare all'estero eventi in settori dove Parma e Colonia vantano una leadership; poi c'è l'idea di progettare nuove fiere nel meccano-alimentari all'estero, in particolare Africa e Medio Oriente, con format leggeri tipo Mostra-Convegno. l.pol.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblico impiego

Sindacati e Aran siglano l'accordo: 4 comparti anziché 11

ROMA

Via libera ai nuovi comparti del pubblico impiego. Sindacati e Aran (l'agenzia che rappresenta il governo) hanno appena sottoscritto, in via definitiva, l'accordo che ridisegna i settori della contrattazione, ridotti da 11 a 4. La firma arriva dopo sette anni dalla legge che ha prescritto la razionalizzazione. L'intesa preliminare era stata raggiunta il 5 aprile e aveva ottenuto l'ok da parte del Consiglio dei ministri il 15 giugno. La firma è precondizione per l'apertura del confronto sui rinnovi contrattuali.

Rispetto all'ipotesi di accordo di inizio aprile, il testo finale non rileva modifiche significative, tutte di tipo tecnico tranne una, poi a sua volta riformulata. Il tavolo per la sottoscrizione infatti si è prolungato, con i sindacati contrari alla modifica, che secondo alcune sigle poneva un vicolo stingente tra la nuova geografia e le future risorse disponibili.

Nell'ultima versione il nesso sarebbe stato delineato in termini meno rigidi, in accordo con i sindacati.

Ecco allora i nuovi comparti: Funzioni centrali (circa 247.000 occupati), Funzioni locali (457.000), Istruzione e ricerca (1.111.000) e Sanità (531.000). Dal confronto con l'assetto finora in vigore, emerge come gli accorpamenti abbiano riguardato gli statali in senso stretto (prima divisi tra ministeriali, dipendenti delle agenzie fiscali e degli enti pubblici non economici) e il settore della conoscenza, con insegnanti, ricercatori, personale dell'università raccolti in una stessa 'zonà di contrattazione. I dipendenti di palazzo Chigi fanno invece comparto a se stante. In parallelo cambiano anche le aree dirigenziali, con circa 6.800 dirigenti nell'area delle Funzioni centrali, 15.300 nelle Funzioni locali; 7.700 nell'Istruzione e ricerca e 126.800 nella Sanità.

Per consentire alle sigle sindacali di non perdere la rappresentanza è concesso un mese di tempo, da oggi, per stringere eventuali alleanze. Infatti i criteri per essere rappresentativi restano quelli di prima (5% di deleghe più voti in 2 comparti). E' comunque riconosciuto una sorta di 'diritto di tribunà, nei tavoli sui rinnovi, per i sindacati che restano sotto la soglia.

Inoltre per tutelare delle specificità professionali è previsto che il contratto possa contenere delle sezioni, in modo da trattare in modo diverso aspetti particolari.

Un accordo che cambia in profondità l'assetto del sistema contrattuale pubblico, con un effetto di notevole semplificazione dell'attività negoziale».

Così il presidente dell'Aran, Sergio Gasparrini, dopo la sottoscrizione dell'intesa che riduce i comparti da 11 a 4. «Le aggregazioni - spiega - rispondono a un criterio di tendenziale omogenizzazione dei settori, nei limiti del possibile».

«E' un accordo importante che consente di riaprire la stagione negoziale, dopo molti anni di blocco della contrattazione, e che cambia in profondità l'assetto del sistema contrattuale pubblico», sottolinea l'Aran in una nota. L'agenzia precisa come l'accordo abbia «inteso semplificare, senza annullare completamente le differenze di funzioni, di professionalità che caratterizzano il sistema amministrativo italiano». ◆

ASTA INCONTRO CON I COMMISSARI AL MINISTERO

La Regione: «Il Mercatone non sarà spacchettato»

L'assessore Costi: «Ci auguriamo che vengano salvaguardati tutti i punti vendita»

Il Mercatone Uno è a caccia di un acquirente, ma non sarà «spacchettato».

Sarà venduto in maniera unitaria, anche se la prima asta dovesse andare deserta. Lo fa sapere la Regione Emilia-Romagna che ha riferito dell'esito dell'incontro con i commissari dell'azienda che si è svolto al ministero dello Sviluppo economico.

Per la vendita del Mercatone Uno è aperto un bando, che scadrà il 6 settembre e che prevede la vendita dei 79 negozi con una base d'asta di 280 milioni. I commissari del gruppo - ha riferito la Regione - confermano un bando unico anche nel caso in cui la prima gara andasse deserta, allontanando così la preoccupazione per una possibile vendita frazionata.

Mercatone Uno Il punto vendita in via Mantova.

«Nell'apprezzare il lavoro svolto finora dai commissari - ha detto l'assessore alle Attività produttive, Palma Costi - ci auguriamo che la vendita vada a buon fine e che vengano salvaguardati il più possibile punti vendita e posti di lavoro di una realtà importante anche per il nostro territorio. La Regione continuerà a seguire gli sviluppi della vicenda». I traguardi previsti dal piano triennale dei commissari è stato riconfermato: previsione di chiusura del 2016 a 400 milioni di euro, contro un fatturato di 347 milioni nel 2015. I commissari inoltre hanno dichiarato che, poste le adeguate condizioni, è prevista la riapertura di due punti vendita: Mappano (To) e Arzano (Na); si arriverebbe così a 61 store rispetto ai 42 attivi all'avvio dell'amministrazione straordinaria.

Nel frattempo, il ministero del Lavoro ha concesso la proroga fino al 14 gennaio 2017 della Cgis scaduta ad aprile, mese in cui i dipendenti del Gruppo risultavano 3.345, in crescita anch'essi rispetto alla data di apertura dell'amministrazione straordinaria. A Parma sono 17 i dipendenti del gruppo in cassa integrazione straordinaria a zero ore. A questi si aggiungono le altre 40 unità collocate all'interno del negozio di via Mantova, dove l'azienda ha comunque avviato la procedura di cassa integrazione. ◆ **r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGROALIMENTARE STANZIATI 10 MILIONI

Sostegno della Regione per i nuovi esportatori

Export agroalimentare, istruzioni per l'uso, perché in Emilia-Romagna c'è ancora un potenziale inespresso che ha tuttavia a disposizione il bando che chiude il 30 settembre per le imprese non ancora esportatrici, per il quale sono stati stanziati 10 milioni di risorse Por-Fesr.

Dopo un 2015 record (l'export del settore ha toccato i 5,8 miliardi, +6,2%) la Regione rilancia il proprio impegno, perché la domanda di made in Italy è in crescita nel mondo e l' Emilia-Romagna, che detiene il record europeo di prodotti Dop e Igp, con 43 specialità, ha un significativo potenziale inespresso.

«Sono ancora tante le imprese che non vanno all'estero - premette l'assessore regionale all'agricoltura Simona Caselli - complici le piccole dimensioni e la scarsa aggregazione, ma a fronte di un mercato interno sostanzialmente stabile l'export è una via obbligata per crescere. Un esempio è il programma regionale «Go Global», costruito su 10 Paesi focus (Sud Africa, Angola e Mozambico, Usa e Canada, Cina, Iran , Kazakhstan, Perù e Colombia): 17,5 milioni nel 2016 e circa 12 l'anno fino al 2020. Inoltre, sono 34 le domande arrivate sul bando Psr 2014-2020 per la promozione dei prodotti di qualità (Dop, Igp, bio) sul mercato Ue, per un importo di 7,7 milioni di euro (5,3 di contributo pubblico), con l'istruttoria in corso. Appena concluso poi il bando dell'Ocm Vino rivolto ai mercati terzi: 6 progetti presentati per circa 13 milioni (6,4 di contributo pubblico). Poi ci sono vino, olio conserve e specialità alimentari made in Emilia-Romagna alla conquista della Cina, attraverso il Gruppo Vip. ◆ **r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cisita Parma Informa

SVILUPPO RISORSE PER L'AZIENDA
CISITA PARMA

Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it

Nuovo Codice degli appalti pubblici: un corso il 19 luglio

Tutte le novità contenute nel Nuovo Codice degli appalti pubblici verranno illustrate in un corso che si svolgerà il prossimo 19 luglio. Il percorso formativo ha i seguenti obiettivi:
- fornire ai partecipanti un primo quadro complessivo delle novità introdotte dal nuovo Codice;
- valutarne l'impatto, specie per le imprese interessate al mercato pubblico;
-segnalare criticità e ricadute organizzative. Per informazioni: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

Operare sui mercati esteri: un corso al via il 21 luglio

L'accresciuto livello di competitività sui mercati internazionali sta spingendo le imprese italiane che desiderano mantenere ed incrementare il proprio fatturato estero ad acquisire competenze sempre più specifiche e innovative.
In quest'ottica, il corso in partenza giovedì 21 luglio si propone di fornire alle aziende che operano – o che hanno intenzione di operare – sui mercati esteriuna serie di consigli pratici di natura commerciale, giuridica e finanziaria, per poter cogliere appieno e con la massima sicurezza tutte le opportunità che sono offerte dai mercati esteri. Per ulteriori informazioni sul corso: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

Lavori in quota: normativa e formazione

L'art. 107 del D.Lgs. 81/08 definisce il lavoro in quota come «l'attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 metri rispetto ad un piano stabile».
Questo corso, in programma il prossimo 26 luglio, pertanto si pone come obiettivo di formare il personale che svolge o sovraintende a lavori in altezza con particolare riguardo all'uso in sicurezza dei dispositivi di protezione individuale e alle corrette modalità operative.
Per informazioni: Maria Carparelli, carparelli@cisita.parma.it

Utilizzo dei Dpi anticaduta: un corso il 26 luglio

Il D.lgs 81/08 all' art. 77 – comma 4 e 5 stabilisce che il datore di lavoro deve organizzare una formazione adeguata e, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei Dpi (Dispositivi di protezione individuale). La formazione a riguardo è in programma nella giornata di martedì 26 luglio.
Il percorso formativo ha lo scopo di accrescere il livello di sicurezza dei lavoratori ai quali vengono messi a disposizione i Dpi necessari per la prevenzione e la protezione del rischio di cadute dall'alto tramite il miglioramento sia delle conoscenze relative al pericolo che comportano i lavori in quota e in particolare delle capacità di operare utilizzando in modo corretto i Dpi. Per ulteriori informazioni: Maria Carparelli, carparelli@cisita.parma.it